

cose che ce la possano far dimenticare, facendoci assorbire completamente dai problemi quotidiani; - che l'incontro finale lo si prepara ora vegliando, pregando, facendo il bene. Nessuno di noi può aggiungere una sola ora alla sua vita. E Gesù ci mette in guardia dal pericolo di investirla, questa nostra vita, in cose che non ci assicureranno la salvezza e il be-

nessere profondo che desideriamo. Allora ci dice: "Vegliate e pregate". "Vegliare" vuol dire non distrarsi, cioè non appoggiarsi ad altre sicurezze che non siano il Signore e la sua Pasqua. "Pregare" è cercare un contatto preventivo con Colui che verrà perché, al suo ritorno, egli ci trovi appoggiati alla Roccia che è lui stesso.

## INTERCESSIONE: "Venga a me il tuo amore e la tua salvezza, Signore" (Sal 119,41)

*Il germe di vita che il Risorto ha immesso nella storia non può essere soffocato da nulla e da nessuno. Preghiamo per saper cogliere nel quotidiano i segni, sia pur piccoli e poveri, della sua vitalità.*

Tu che inviti la tua Chiesa a un'attesa operosa ...

**DONACI ASCOLTO E PERSEVERANZA, SIGNORE!**

Tu inviti ogni uomo all'impegno per un mondo più umano...

Tu che chiami ogni cristiano ad essere luce del mondo...

Tu che metti nei giovani la voglia di farsi promotori di una nuova stagione...

Tu che agli sposi e alle famiglie proponi scelte qualificanti d'amore ...

Tu che cerchi uomini e donne disposti a lavorare per il bene comune...

Tu che consacri sacerdoti e religiosi perché incarnino la tua presenza...

Tu che sai donare nuove vocazioni...

... *(altre intenzioni)*

Spirito di Amore eterno, che procedi dal Padre e dal Figlio, ti ringraziamo per tutte le vocazioni di apostoli e santi che hanno fecondato la Chiesa.

*Concludi con il Padre nostro.*

*Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.*



# IL FICO CHE GERMOGLIA

**"Distogli i miei occhi dalle cose vane, fammi vivere nella tua via" (Sal 119,37)**

*L'albero di fico, assieme all'ulivo e alla vite, rappresenta la ricchezza della terra promessa. Per il fatto che mette le foglie molto tardi, indica già l'avvicinarsi dell'estate, e non della primavera. Gesù sfrutta questo fatto come similitudine al termine del grande discorso escatologico (Mc 13,28; Mt 24,32; Lc 21,29): in questo modo egli indica la vicinanza del suo ritorno, senza tuttavia che si possano dire il giorno e l'ora. Saremo pronti ad accoglierlo allora, se adesso il nostro cuore è vigilan-*

*te e in ascolto. Colui che verrà - il Gesù della gloria - è lo stesso che viene ora nella Parola e nei Sacramenti, che abita in mezzo a noi e che accogliamo nei poveri e bisognosi. Se ci preme l'incontro con Cristo giudice, ci daremo da fare per accoglierlo ogni giorno nelle modalità che lui stesso ci ha indicato. È dunque importante e saggio chiederci: quali sono i segni della sua Presenza? come si manifesta a me qui e ora? desidero accoglierlo? voglio stare davvero con lui per sempre?*

Ti ascolto, Signore Gesù, mentre annunci che l'avvento del tuo Regno è vicino e inviti non tanto a rapportarci con la fine delle cose, ma con te che sei "il Fine", che orienti il cammino dell'uomo e lo riempi di significato.

Chi non crede in te è pieno di paura nell'attesa di ciò che potrebbe accadere; ma tu inviti i tuoi discepoli - e inviti anche me - a guardare i germogli, espressione di un rigoglio che presto apparirà in pienezza, perché tu sei portatore di vita, di speranza, di novità.

Ti immagino mentre allarghi le braccia per accogliermi, farmi passare ogni paura e darmi la gioia dell'incontro definitivo con te. Così la fine dei tempi o della mia vita - fosse anche domattina - non mi coglierà alla sprovvista, ma mi troverà preparato, desideroso dell'incontro definitivo con te, unico e stupendo Signore, che mantieni con noi la promessa di felicità e di vita suggellata col tuo sangue sulla croce.

*Fermati per gustare la gioia profonda della presenza di Gesù e lasciarla entrare nel profondo del cuore. Poi continua a pregare:*

Sostienici, Signore, con la tua presenza di Risorto, fa' che sappiamo leggere ogni realtà alla luce della tua Parola e che collaboriamo con generosità alla crescita del Regno; rendici promotori di speranza, capaci di sostenere la fede e le attese di chi ci sta accanto. Amen.

## ASCOLTO DELLA PAROLA: "In tutte le tue opere ricordati della tua fine" (Sir 7,36)

*Nel discorso escatologico Gesù ci parla delle cose ultime. Esse sembrano lontanissime, invece germogliano in questo tempo della vita, e via via crescono fino alla pienezza, fino al momento del raccolto. Gesù usa la parabola dell'albero di fico in modo opposto a quello solito, non per prefigurare un messaggio, ma per confermarlo e meglio splicarlo dopo averlo enunciato. Quella del fico è infatti l'ultima parabola che Gesù dà ai suoi discepoli prima della sua morte. L'al-*

*bero del fico indica l'albero della croce di cui Gesù è il primo frutto, ed è segno che l'estate della salvezza è ormai vicina e offerta a tutti quelli che credono. Solo la croce e la risurrezione di Gesù sono la chiave per leggere anche la nostra storia, sono la luce che conferisce vero significato alle cose. Il modo cristiano di vivere è quello di non lasciarci "ubriacare" da cose inutili, ma andare all'essenziale, cioè al bene che va compiuto oggi, ora.*

### Luca 21,29-31

<sup>29</sup>E disse loro una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: <sup>30</sup>quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. <sup>31</sup>Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. <sup>32</sup>In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. <sup>33</sup>Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

<sup>34</sup>State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; <sup>35</sup>come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. <sup>36</sup>Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

<sup>37</sup>Durante il giorno insegnava nel tempio; la notte, usciva e pernottava all'aperto sul monte detto degli Ulivi. <sup>38</sup>E tutto il popolo di buon mattino andava da lui nel tempio per ascoltarlo.

### NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- "Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti, ma da saggi; facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito" (Ef 5,15-18).
- "Vigilate, state saldi nella fede, comportatevi in modo virile, siate forti" (1Cor 16,13).
- "Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo" (1Ts 5,6-9).

*Rileggi con fede i brani della Parola: è per te. Chiedi di avere un cuore attento all'ascolto, capace di conservare la semente di vita che Gesù vi depone. Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)*

1. "Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando germogliano, l'estate è vicina". I segni vanno capiti: "Avete occhi e non vedete"? Su cosa si posa il tuo sguardo, la tua ricerca: su ciò che non va o sui segni di bene che pure non mancano? Capisci che ti è offerta la salvezza qui e ora, che Gesù ti aiuta a leggere la vita da persona "illuminata"?
2. "...sappiate che il regno di Dio è vicino". Il Regno di Dio è già presente nascostamente, si sta radicando nella storia umana. Ci credi? ne sei consapevole? ne cerchi i segni? Ti dai da fare per esserne testimone? Vedi "la fine" con gli occhi di Gesù che la definisce "il Regno", salvezza offerta a tutti? Come reagisci allo smarrimento: scappando, richiudendoti in te stesso o restando al tuo posto e cogliendo i germogli di speranza che la realtà contiene? Sai tenere aperti gli occhi dell'intelligenza e del cuore?
3. "I vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni e che quel giorno non piombi all'improvviso". Come puoi definirti: attento o appesantito? La semente della nostra vita si sta già sviluppando verso l'eternità. Ci credi? o rischi di dimenticare che cos'è la vita, da chi ti viene, perché vivi? Favorisci la tua crescita verso la pienezza? o ne sei impedito da troppi difetti, limiti e peccati? Qual è il tuo difetto più grande? E il tuo peccato più frequente? Sai dominare le continue distrazioni?
4. "Vegliate pregando, per sfuggire a ciò che sta per accadere e comparire davanti al Figlio dell'uomo". Pensi con angoscia alla fine del mondo, alla fine della tua vita? o scorgi nel travaglio della storia umana il destino del seme che, gettato nella terra, muore per portare frutto? Come vivi il presente? perché "oggi" si apre per te la novità del futuro di Dio, "oggi" tu sei nell'attesa del ritorno del Signore! Cosa vuol dire per te vegliare?
5. "Tutto il popolo di buon mattino andava nel tempio per ascoltarlo: Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno". Su cosa fondi la tua vita: sulla paura di perderla, su ciò che è transitorio, o sulla Parola che dà vita? Vuoi essere vicino a colui che vuole stare con te per sempre? Sei consapevole che nell'eternità di Dio vivrai una perenne estate di gioia e di bene? Prega per perseverare nella vocazione ricevuta e per tutte le vocazioni.

**Rifletti...** Gesù ha parlato con molta chiarezza dei segni concreti e tremendi che precederanno la manifestazione finale del Figlio dell'uomo, nel quale avrà luogo il giudizio. Ma, quasi preoccupato di non essere stato abbastanza chiaro, racconta la parabola del fico per dire essenzialmente tre cose: - che la fine verrà certamente, come certamente viene l'estate dopo che il fico ha messo i suoi germogli; - che non è opportuno scansare l'idea di questa scadenza scomoda dedicandosi a